

U.I. Lombardi Adria S.p.A. | U.I. 0000000000 | P. 0000000000  
(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP: 37.119.65.56 carta.corriereadriatico.it

## Trent'anni di Erasmus in un evento

Gli universitari di Ancona all'estero: all'inizio partirono in 7, oggi sono 400 per ogni anno accademico. Il rettore Longhi non ha dubbi: «All'interno degli atenei si sono formati i primi veri cittadini europei»

### L'ANNIVERSARIO

**ANCONA** Nel 1989 partirono in sette, pionieri di un progetto nato appena due anni prima. Oggi sono oltre 400 i ragazzi che ogni anno lasciano temporaneamente le aule dell'Università Politecnica delle Marche per andare a studiare in uno dei 28 paesi dell'Unione Europea. Quest'anno il progetto Erasmus compie 30 anni e l'Università di Ancona ha voluto festeggiarne il compleanno con un incontro avente per protagonisti gli studenti Erasmus di ieri e di oggi. «L'Europa è nata nelle università - ha dichiarato ieri il rettore Sauro Longhi -. Perché è all'interno di esse che si sono formati i primi veri cittadini europei. Prima attraverso i progetti internazionali di cooperazione scientifica degli anni '70 e '80 e poi tramite l'Erasmus».

### L'esperienza

Del resto ciò che accomuna gli studenti Erasmus del presente e del passato è proprio la sensazione di aver fatto innanzitutto un'esperienza di vita. «Andare a studiare a Parigi nel 1989 - ha sottolineato Francesco Stefanelli, responsabile Sud est asiatico per l'Ariston Thermo Group - mi ha permesso di uscire di casa, conoscere ragazzi di altri paesi, scambiare con loro progetti, idee, emozioni. Ho toccato con mano i cambiamenti del mondo e ho capito cosa vuol dire essere cittadino europeo». Lo stesso è accaduto a Monica De Angelis, docente di discipline giuridiche all'Univpm: «Noi abbiamo avuto il pri-



La foto ricordo per i 30 anni di Erasmus alla Politecnica di Ancona

vilegio di vedere il mondo che si apriva. Quando cadde il muro di Berlino ero in Spagna davanti alla Tv insieme a una ragazza francese, una inglese e una spagnola. Mi sentivo parte di quello che stava succedendo. L'Erasmus non serve soltanto a porre le basi per la propria carriera, ma anche a tirare fuori quello che siamo». Per Laura Stopponi, capo del gruppo Cre-

**Gli ex studenti oggi docenti e manager: «Abbiamo potuto vedere il mondo che si apriva»**

dit Risk Standards di Unicredit, l'Erasmus in Francia, sempre nel 1989, è stato soprattutto un modo per imparare a dialogare in maniera costruttiva: «Chi ha fatto l'Erasmus ha un modo di relazionarsi diverso. Non tende a imporsi, ma cerca sempre di imparare dagli altri e crescere con loro».

### Le testimonianze

Questo fa parte di quelle che si chiamano soft skills, come ha fatto presente Alessandro De Nardo, Erasmus 1999 a Londra e ora manager dell'Electrolux: «Londra mi ha dato poco a livello tecnico perché i corsi

dell'Università di Ancona sono tra i migliori d'Europa, ma mi ha permesso di acquisire capacità come il fare squadra o trovare rapidamente la soluzione ai problemi». Studente Erasmus, a Copenaghen nel 2003, fu anche l'attuale vicesindaco di Fermo Francesco Trasatti: «Ricordo che ci fu una settimana di introduzione alla cultura e alle tradizioni danesi, mi ricordo anche le lacrime dei primi giorni, ma poi le infinite occasioni di crescita. Oggi cerco di non dimenticare mai cosa c'è oltre il giardino di casa mia».

**Michele Rocchetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il pioniere



### «Siamo stati i primi Quante emozioni»

• Quando Stefano Cecchini nel 1989 partì per la Spagna allo scopo di terminare il proprio percorso di studi in economia all'interno di una Business School, il programma Erasmus era ancora in fase embrionale. Non esistevano accordi scritti, ma si svolgeva tutto sulla base di gentlemen agreement tra professori. In sostanza aderire al progetto era quasi fare un salto nel buio. «Devo ammettere che all'inizio un po' di paura c'è stata - ha rivelato Cecchini -. Innanzitutto erano tempi molto diversi. Non c'era l'euro, non c'era internet, non c'erano i telefonini. Dovevi imparare tutto al momento e comunicare con casa era molto più difficile. Anche all'università era tutto nuovo. Noi eravamo i primi a far quel tipo di esperienza. Alla fine, però, non volevo più andare via e quell'esperienza è stata decisiva per il mio futuro». Ora Cecchini è Sales & Marketing Manager alla Thermowatt, società del gruppo Ariston.